

# Quanto è mio il mio lavoro?

## Diritto d'autore e pubblicazione

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa

*[pievatolo@dsp.unipi.it](mailto:pievatolo@dsp.unipi.it)*

26 novembre 2015

# Sommario

- 1 Prologo sottoterra
  - Perché devo conoscere il diritto d'autore?
- 2 Diritto d'autore
  - Le fonti
  - L'università
  - Nascita, vita e morte del diritto d'autore
- 3 Le licenze Creative Commons
- 4 Eccezioni: utilizzazioni libere
- 5 La tesi di dottorato
- 6 Una provvisoria conclusione

Da Roars ( <http://tinyurl.com/miccoliXIX>)

## Coincidenze anvruriane (1/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi da  
**[www.Altalex.com](http://www.altalex.com)**

ANVUR potrebbe certamente superare pur nel rispetto della peculiarità che riveste un sistema di valutazione della Pubblica Amministrazione ancorché si tratti di quella degli Atenei. Sembra auspicabile dunque, e se necessario da sviluppare ulteriormente, lo stretto rapporto fra nuclei di valutazione ed ANVUR, sia per l'accreditamento dei Corsi di Studio [art.8 ibi], sia per il loro monitoraggio periodico [art.9 ibi], sia per la loro efficienza e sostenibilità economico-finanziaria [art.12 ibi]. In effetti il concetto di valutazione dei risultati e quello di garanzia della qualità sono divenuti riferimenti obbligati per i processi di riforma dei sistemi universitari, anche come necessario contrappeso dell'autonomia riconosciuta agli atenei. Nell'ambito delle attività di valutazione, pur nella molteplicità dei metodi proposti e sperimentati, largo spazio è stato assunto dai tentativi di misurazione di aspetti specifici dei prodotti e dei servizi erogati. In particolare, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, all'interno delle università. Come premessa indispensabile, e riguardo degli atenei, bisogna ricordare il rapporto conflittuale esistente tra l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989 ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle performance. Una delibera della CIVIT però esprime con chiarezza il dettato secondo cui le Università sono comunque destinatarie della nuova

SCOLASTICO

### La riforma Brunetta e la realtà dell'università

Articolo, 17/12/2010

Di Evarita D'Archivio

[Facebook](#) [Google+](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Dribbble](#)

Anche le Università, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, sono coinvolte nel processo di managerializzazione che tende, più di tutte le altre, ad evidenziarne il carattere di azienda[1]. Il perseguimento delle condizioni di economicità, richiesto dal generale processo di riforma in atto, si traduce inevitabilmente nella necessità di disporre di adeguati strumenti direzionali a supporto delle decisioni del management universitario fra i quali efficaci strumenti di pianificazione, controllo e monitoraggio. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989, ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle performance[2].



## Coincidenze anvruriane (2/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi da  
**[www.Altalex.com](http://www.Altalex.com)**

l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989 ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle performance. Una delibera della CNUT però esprime con chiarezza il dettato secondo cui le Università sono comunque destinatarie della nuova disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e sono, quindi, chiamate a svolgere, "seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie", procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di una valutazione, organizzazione e misurazione dei risultati nel proprio ambito. Anzi, la delibera conclude con l'auspicio che "la celere definizione delle modalità di raccordo con l'attività affidata all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), non appena sia adottato il Regolamento sulla struttura ed il funzionamento dell'Agenzia e si sia insediato l'organo direttivo". Si tratta, a ben vedere, di una fondamentale decisione che assume ulteriore rilievo dal momento che l'ANVUR è chiamata a svolgere le attività di valutazione dell'organizzazione prima svolte dalla Commissione di Valutazione. In particolare l'art.60 comma 2 della

Il Cnvt, si legge, "esprime l'avviso" che le Università non siano tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione, giacché l'attività di valutazione continua ad essere svolta dai Nuclei di valutazione ai sensi della legge n. 537/1984, come riformata e modificata dalla legge n. 330/1999. A tal fine, ogni modo, prosegue la Commissione, le Università sono comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e sono, quindi, chiamate a svolgere, "seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie", procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuoverle, anche attraverso

individuali;

La delibera conclude nell'auspicio "la celere definizione delle modalità di raccordo con l'attività affidata all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), non appena sia adottato il Regolamento sulla struttura ed il funzionamento dell'Agenzia e si sia insediato l'organo direttivo", nonché il prosieguo degli incontri con la CRUI per formulare possibili proposte sulle citate modalità di raccordo.

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 2

**[www.Altalex.com](http://www.Altalex.com)** – 17/12/2010

# Coincidenze anvruriane (3/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

organizzazione interna e misurazione della performance anche nell'ambito del self assessment. In questa logica, la valutazione è concepita come strettamente collegata a un processo di programmazione e controllo dell'intero sistema. Quando i risultati così acquisiti sono collegati a processi formali che influiscono sull'allocazione delle risorse, oppure a forme di ranking che posizionano in modo differenziato le diverse università in classifiche che vengono portate a conoscenza del pubblico, si comprende quale sia l'impegno e la delicatezza dei processi valutativi.

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

per capirlo, considerando quanto l'intero processo sia appena iniziato. Pare utile però ricordare che gli studi di dottorato si collocano in quell'area dell'insegnamento universitario dove necessariamente didattica e ricerca si fondono in una combinazione in cui lo studio di alto livello e la conduzione di un progetto di ricerca non sono più nettamente scindibili ma anzi formano un tutt'uno. Lo studente di

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 5

... e i pezzi da *LIUC papers*

*Line Papers n. 165, Serie Economia aziendale 22, marzo 2005*

## VALUTARE O MISURARE I RISULTATI? IL CASO DELL'UNIVERSITÀ

*Elisana Minelli, Gianfranco Rebera, Matteo Turri*

In questa logica, la valutazione è concepita come strettamente collegata a un processo di programmazione e controllo dell'intero sistema e l'organismo nazionale ha cercato in primo luogo di attivare un ampio patrimonio informativo, sistematicamente concepito e conservato (2004). A maggior ragione questo avviene quando questi stessi risultati vengono collegati a processi formali che influiscono sull'allocazione delle risorse, oppure a forme di ranking che posizionano in modo differenziato le diverse università in classifiche che vengono portate a conoscenza del pubblico. È più che naturale in tale contesto che le università sviluppino

*LIUC papers – Marzo 2005*

... e da *"Il brutto anatrocchio. Il dottorato di ricerca in Italia fra università, ricerca e mercato del lavoro"* – Franco Angeli 1994

Paolo Bisogno [6, pag. 11]: "gli studi di dottorato si collocano in quell'area dell'insegnamento universitario dove necessariamente didattica e ricerca si fondono in una combinazione in cui lo studio di alto livello e la conduzione di un progetto di ricerca non sono più nettamente scindibili, ma anzi formano quel tutt'uno che caratterizza la ricerca scientifica tout court".


# Coincidenze anvruriane (4/5)


I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi dalla presentazione di A. Bonaccorsi al XII Convegno Codau

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più utilizzando i metodi e i sistemi di qualità introdotti in ambito europeo e internazionale, come ad esempio il percorso del CAF (Common Assessment Framework) o anche lo strumento del BSC (Balance Scorecard), come strumento di valutazione delle prestazioni e di governance delle strutture universitarie. Non mancano critiche in questi processi, uno tra tutti la scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, senza il coinvolgimento delle missioni istituzionali di università ed enti di ricerca. Ulteriore critica risiede anche nella difficoltà di applicazione delle procedure già vigenti alla realtà specifica di università ed enti. Fra i provvedimenti da ipotizzare in futuro per migliorare il quadro indicato, a prescindere da aspetti meramente tecnici quali la unificazione e riprogrammazione delle date di redazione da consegnare ad ANAC ed ANVUR, massima importanza dovrebbe avere il legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani d'azione/risorse), senza tralasciare l'inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione: Ricerca (VQR) e Didattica (AVA).

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

  
Agencia Nazionale di Valutazione del  
Sistema Universitario e della Ricerca

  
National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research

ATTIVITÀ

### Criticità emerse #1

- Esigenza di maggiore efficacia degli strumenti impostati (piani) e minore carico adempimentale;
- Difficoltà di applicazione delle procedure CIVIT alla realtà specifica di università ed enti di ricerca;
- Differenze rilevanti nella capacità di recepire gli obblighi di legge tra realtà di dimensioni diverse;
- Scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, al netto cioè delle missioni istituzionali di università ed enti;
- Debole o inesistente legame tra performance organizzativa e individuale;

XII Convegno CODAU – 26/09/2014



# Coincidenze anvruriane (5/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi dalla presentazione di A. Bonaccorsi al XII Convegno Codau

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più utilizzando i metodi e i sistemi di qualità introdotti in ambito europeo e internazionale, come ad esempio il percorso del CAF (Common Assessment Framework) o anche lo strumento del BSC (Balance Scorecard), come strumento di valutazione delle prestazioni e di governance delle strutture universitarie. Non mancano criticità in questi processi, uno fra tutti la scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, senza il coinvolgimento delle missioni istituzionali di università ed enti di ricerca. Ulteriore criticità risiede anche nella difficoltà di applicazione delle procedure già vigente alla realtà specifica di università ed enti. Fra i provvedimenti da ipotizzare in futuro per migliorare il quadro indicato, a prescindere da aspetti meramente tecnici quali la unificazione e riprogrammazione delle date di redazione da consegnare ad ANAC ed ANVUR, massima importanza dovrebbe avere il legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani d'azione/risorse), senza tralasciare l'inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione: Ricerca (VQR) e Didattica (AVA).

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

  
Agencia Nazionale di Valutazione del  
Sistema Universitario e della Ricerca  
anvur  
National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research

### Provvedimenti ipotizzati #2

- Legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani di azione/risorse);
- Inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione:
  - o Ricerca (VQR)
  - o Didattica (AVA)
  - o Terza missione

XII Convegno CODAU – 26/09/2014

## Ma è legale tutto ciò?

Copiare da testi curati da me e fare citazioni occulte rientra nella buona prassi accademica...

Margiocco ha intervistato lo stesso Miccoli, il quale “ha precisato che i brani sono tratti da *Venere allo specchio*, un volume edito nel 2013 dalla fondazione Area da lui creata e presieduta” e ha aggiunto che «Non ho citato Bonaccorsi perché sarebbe parsa come una “captatio benevolentiae”»

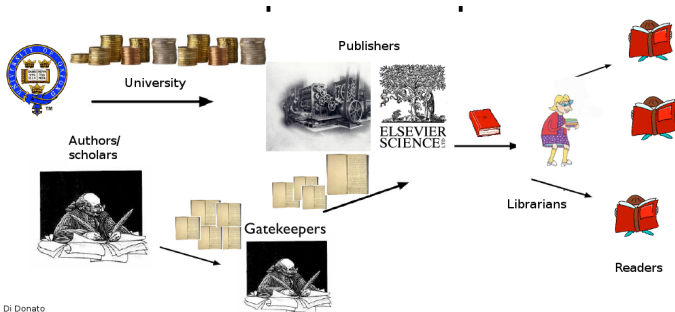


# Ma è legale tutto ciò?

Se è pubblicato in rete allora lo posso copiare....

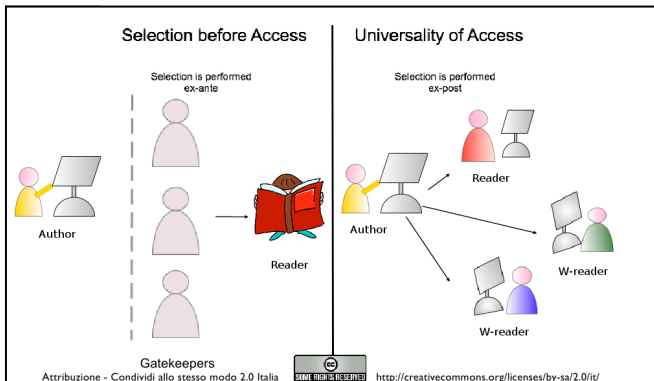
“Alcune foto e testi pubblicati su questo blog appartengono a me e sono di mia invenzione; altri sono stati presi da internet, quindi si intendono di pubblico dominio. Qualora gli autori si sentissero offesi o non gradissero la pubblicazione, provvederò a rimuovere il contenuto in questione.”  
(<http://tinyurl.com/pmp8rlp>)

# La pubblicazione nell'età della stampa



© F. Di Donato

# La pubblicazione nell'età della rete?



## Il copyright nell'età della stampa

Richard Stallman, 2001

Copyright in the age of the printing press was fairly painless because it was an **industrial regulation**. It restricted only the activities of publishers and authors. Well, in some strict sense, the poor people who copied books by hand may have been infringing copyright, too. But nobody ever tried to enforce copyright against them because it was understood as an industrial regulation.

# Il copyright nell'età della rete?

Richard Stallman, 2001

Copyright law is now a Draconian restriction on a general public. It used to be a restriction on publishers for the sake of authors. Now, for practical purposes, it's a restriction on a public for the sake of publishers. Copyright used to be fairly painless and uncontroversial. It didn't restrict the general public. Now that's not true. If you have a computer, the publishers consider restricting you to be their highest priority. Copyright was easy to enforce because it was a restriction only on publishers who were easy to find and what they published was easy to see. Now the copyright is a restriction on each and everyone of you. To enforce it requires surveillance – an intrusion – and harsh punishments.

## Una selezione di fonti

- Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche 1896
- Legge 22 aprile 1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"
- EU Commission Recommendation of 17th July 2012 on access to and preservation of scientific information
- Codice dei diritti di proprietà industriale (D. Legisl. 13 agosto 2010, n. 131)
- legge 7 ottobre 2013, n. 112 (art.4, comma 2,3,4)

# Quando uno studioso incontra il copyright?

- nella ricerca: quando scrive, quando legge, quando discute
- nella didattica: quando elabora e distribuisce testi propri e altrui

## Quando si può evitare d'incontrarlo?

- Pubblico dominio: opere dell'ingegno di carattere creativo, anche collettive, programmi per computer, database i cui diritti di utilizzazione economica siano scaduti (70 anni dopo la morte dell'autore)
- Pubblico dominio: edizioni critiche dopo 20 anni dalla prima pubblicazione
- Testi degli atti ufficiali dello stato e delle amministrazioni pubbliche italiane e straniere
- "Utilizzazione libere": *eccezioni* e limitazioni previste dagli art. 65-71 della legge sul diritto d'autore



# Opere su cui possono porsi questioni di copyright

- Letteratura "grigia" (working paper, relazioni preliminari), preprint
- Presentazioni a seminari e conferenze
- Articoli in rivista, saggi in opere collettive, monografie
- Antologie
- Traduzioni ed edizioni critiche
- Voci per enciclopedie e dizionari
- Dispense universitarie e altre opere didattiche
- Tesi di laurea e di dottorato
- Database
- Programmi per computer

# Creazione

## Art. 6 della legge sul diritto d'autore

Il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale.

## Un diritto di default

Un testo pubblicato in rete è protetto dal diritto d'autore, a meno che il detentore non specifichi diversamente con una licenza. Una tesi di laurea o di dottorato è protetta dal diritto d'autore.

## Come faccio a provare il mio titolo?

Uno studioso ha un sistema facile: depositare *subito* il testo in un archivio pubblico, come

- <http://zenodo.org>
- <http://ssrn.com>
- <http://archiviomarini.sp.unipi.it>

Auto-archiviazione = auto-tutela

Il deposito mette una data certa al mio lavoro.

## Diritti inalienabili e senza scadenza

Diritti "moralì" dell'autore, a tutela della sua personalità (art. 20-24 della legge sul diritto d'autore)

- Diritto alla paternità dell'opera
- Diritto all'integrità dell'opera

## Diritti alienabili, a termine

Diritti allo sfruttamento economico (art. 25-32 della legge sul diritto d'autore). Scadono **70 anni dopo la morte dell'autore** o dalla prima pubblicazione (per opere collettive come enciclopedie, antologie, giornali).

- Diritto a pubblicare l'opera su carta o con altri media
- Diritto a riprodurla (con scansioni, fotocopie, etc.)
- Diritto a creare opere derivate (traduzioni, rappresentazioni teatrali o cinematografiche etc.)
- Diritto a cedere a terzi questo diritto, in via esclusiva e no.

# Alienazione

Alienare tutti i diritti a un editore significa

- non poter rendere pubblico il nostro testo in rete
- non poterlo mettere a disposizione degli studenti
- non poterne autorizzare la traduzione

## Conosciamo i nostri diritti?

### Art. 42 della legge sul diritto d'autore

L'autore dell'articolo o altra opera che sia stato riprodotto in un'opera collettiva ha diritto di riprodurlo in estratti separati o raccolti in volume, purché indichi l'opera collettiva dalla quale è tratto e la data di pubblicazione.

Trattandosi di articoli apparsi in riviste o giornali, l'autore, salvo patto contrario, ha altresì il diritto di riprodurli in altre riviste o giornali.

# Un affare davvero vantaggioso?

- L'editore ottiene gratis dalle università i testi, il referaggio, buona parte dell'editing
- L'editore rivende quanto ha ricevuto gratis alle stesse università che gliel'hanno regalato



## Studiosi o servi della gleba?

G. Monbiot, *The lairds of learning*, 2011

Gli editori scientifici sono i "capitalisti più spietati del mondo occidentale". Mentre Murdoch fa pagare una sterlina per 24 ore d'accesso a tutti gli articoli del Times, Elsevier addebita 31,50 dollari, Springer 34,95 euro e Wiley-Blackwell 42 dollari per ciascun singolo articolo. E non si creda di poter trovare gli articoli gratis in biblioteca: a causa dei costi astronomici degli abbonamenti, le biblioteche universitarie consumano il 65% del loro budget in riviste, e dunque, semplicemente, comprano meno libri. Mentre Murdoch stipendia i suoi giornalisti e redattori e le sue società producono i contenuti che vendono, gli editori scientifici sfruttano il lavoro, per loro gratuito, di ricercatori e revisori finanziati con fondi pubblici. L'oligopolio generato dal combinato disposto del copyright e dell'impossibilità, per le università, di disdire gli abbonamenti senza tagliar fuori i loro studiosi dal progresso della ricerca genera profitti astronomici. Quello di Elsevier, per esempio, è del 36%.

## E se ci tenessimo il copyright?

- Un testo può essere pubblicato anche senza cessione del copyright.
- Il copyright serve all'autore scientifico per l'autoarchiviazione, la didattica, la ripubblicazione, la traduzione ...

### Interessi contrastanti

L'autore scientifico desidera che il testo circoli liberamente, per diventare famoso ed essere citato.

Per l'editore commerciale la circolazione libera è un danno economico.

## Lost in translation: Simon de Beauvoir

- *Le deuxième sexe*: traduzione inglese del 1953, decurtata e infedele (l'editore Knopf che ne aveva acquisito l'esclusiva ritenendolo «a modern day sex manual»)
- 2004: denuncia di Sarah Glazer sul NYT
- 2009: nuova versione, cofinanziata dalla Francia, commissionata dal detentore dei diritti britannici
- le polemiche continuano ...

SdB è morta nel 1986

Sarà possibile pubblicare traduzioni alternative a quelle autorizzate solo a partire dal 2056!

# Hacking the coyright system?

È possibile usare il copyright per proteggere gli interessi degli autori scientifici e del pubblico, anziché quelli degli editori?

- Licenza GNU-GPL (1989 Richard Stallman)
- Licenze Creative Commons (2002 Lawrence Lessig)

## Software libero: licenza GNU-GPL

- Libertà di eseguire il programma, per qualsiasi scopo (libertà 0).
- Libertà di studiare come funziona il programma e di modificarlo in modo da adattarlo alle proprie necessità (libertà 1). L'accesso al codice sorgente ne è un prerequisito.
- Libertà di ridistribuire copie (libertà 2).
- Libertà di migliorare il programma e distribuirne pubblicamente i miglioramenti da voi apportati (e le vostre versioni modificate in genere), in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio (libertà 3). L'accesso al codice sorgente ne è un prerequisito.

<https://www.gnu.org/philosophy/free-sw.it.html>

# Creative Commons

**Creative Commons: Attribution** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, alla sola condizione che venga rispettata la sua paternità intellettuale. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

**Creative Commons: Attribution-No Derivative Works** L'autore permette che l'opera sia riprodotta e distribuita, anche a fini commerciali, a condizione che si riconosca la sua paternità, e l'opera non venga trasformata, o usata per crearne un'altra.

# Creative Commons

**Creative Commons: Attribution-Noncommercial 3.0** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, purché non a fini commerciali e a condizione che sia rispettata la sua paternità intellettuale. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

**Creative Commons: Attribution-Noncommercial-No Derivative Works 3.0** L'autore permette che l'opera sia riprodotta e distribuita, ma solo a scopo non commerciale, a condizione che si riconosca la sua paternità, e l'opera non venga trasformata, o usata per crearne un'altra.

# Creative Commons

**Creative Commons: Attribution-Noncommercial-Share Alike** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, purché non a fini commerciali e a condizione che sia rispettata la sua paternità intellettuale e non se ne alteri la licenza. Le eventuali rielaborazioni e devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

**Creative Commons: Attribution-Share Alike 3.0** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, a condizione che venga rispettata la sua paternità intellettuale e non se ne alteri la licenza. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.





# Creative Commons

CC+ o Creative Commons Plus È una licenza Creative Commons standard a cui si aggiunge un accordo separato e indipendente che concede permessi ulteriori.

CC0 “No Rights Reserved” L'autore sceglie di liberare interamente la propria opera dal copyright, devolvendola al dominio pubblico.

## Attualità e diritto di cronaca (art.65-66 della legge sul diritto d'autore)

È possibile usare liberamente

- articoli di attualità di riviste e giornali, con citazione della fonte, purché non ne sia espressamente vietata la riproduzione
- opere anche protette citate in occasioni d'attualità, con le debite referenze, nell'esercizio del diritto di cronaca
- discorsi e conferenze pubbliche, a scopo informativo, con le debite referenze

## Uso amministrativo (art.67 della legge sul diritto d'autore)

"Opere o brani di opere possono essere riprodotti a fini di pubblica sicurezza, nelle procedure parlamentari, giudiziarie o amministrative, purché si indichino la fonte e, ove possibile, il nome dell'autore."  
Per esempio:

- copie per la valutazione della ricerca
- copie a fini concorsuali

### Just say no

Gli editori non hanno titolo a chiedere pagamenti per i PDF d'uso valutativo o concorsuale

## Uso personale (art.68 della legge sul diritto d'autore)

Copia privata: “è libera la riproduzione di singole opere o brani di opere per uso personale dei lettori, fatta a mano o con mezzi di riproduzione non idonei a spaccio o diffusione dell’opera nel pubblico” - quali

- fotocopie per lo studio personale
- copie a fini concorsuali

### Just say no

Gli editori non hanno titolo a chiedere pagamenti per i PDF d'uso valutativo o concorsuale

## Uso scientifico e didattico (art.70 della legge sul diritto d'autore)

Sono liberi "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali."

### Just say no

Gli editori non hanno titolo a chiedere pagamenti per i PDF d'uso valutativo o concorsuale

## Fonte



R. Pardolesi, M. Granieri

Parere sul rapporto tra digitalizzazione dei prodotti della ricerca scientifica, loro archiviazione e utilizzazione ai fini della valutazione che degli stessi saranno chiamati ad effettuare diversi soggetti, ai sensi della l. n. 240/2011 e tutela del diritto d'autore  
2011 <http://eprints.rclis.org/19697>

## E le fotocopie?

Secondo l' art.68 comma 2,3,4,5,6 della legge sul diritto d'autore non si può fotocopiare più del 15% di un volume o fascicolo di rivista, con l'obbligo di corrispondere un "equo" compenso (riscosso dalla Siae) ad autori ed editori - eccezion fatta per quelle compiute dalle biblioteche per i propri servizi.

Per saperne di più:

- Linee guida della Crui per gli accordi fra università e SIAE
- G. Scorza, La tassa sulle fotocopie e il diritto allo studio
- Le FAQ della Siae sulla "reprografia"...

## Regolamento deposito elettronico delle tesi di dottorato

"Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo di dottore di ricerca è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto (<https://etd.adm.unipi.it/>) che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'Università effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze."

Embargo non superiore a 36 mesi

Per opere in corso di pubblicazione da parte di un editore, in pendenza di brevetto, con dati sensibili.

Se vuoi il titolo di dottore di ricerca, devi consegnare la tesi

Il deposito è un onere amministrativo che elude il diritto d'autore.



# Sopravvivere al copyright

- pratichiamo il self-archiving
- leggiamo attentamente il contratto prima di firmare
- negoziamo con l'editore
- scegliamo di chi morte morire in <http://doaj.org> e <http://www.sherpa.ac.uk/romeo/>
- chiediamo consiglio a un bibliotecario

